

(<http://www.andresanimultimediale.com/>)



**DAL MONDO** (<notizia2.php?tipologia=dalmondo>)

**OPINIONI** (<notizia2.php?tipologia=opinioni>)

**AGRICOLTURA** (<notizia2.php?categoria=agricoltura>)

**SICUREZZA** (<notizia2.php?categoria=sicurezza>)

# LO SCORRETTO



## Oltre 1.500 donne chiedono aiuto ai centri antiviolenza pugliesi



Oltre 1.500 le richieste di aiuto delle donne ai sedici centri antiviolenza pugliesi nel 2014. Italiane di età fra i 30 e i 49 anni, inoccupate, vittime di violenza soprattutto in ambiente domestico. Sono i dati, questi, che propone la Regione Puglia in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che ricorre oggi e che fu istituita dall'Onu nel 1999. Scelto il 25 novembre perché in quella data, nel 1960, furono uccise le sorelle Mirabal, che sfidarono il dittatore della Repubblica Dominicana, Trujillo. Le stime raccontano che il 58 per cento delle donne che si rivolgono ai sedici dei venti centri pugliesi viene assistito. Richieste di aiuto che nel 2014 sono state di poco superiori a quelle del 2013.

A Lecce è stato firmato un Codice di comportamento da adottare contro le molestie sessuali e il mobbing. Un protocollo per promuovere il rispetto della persona e prevenire così talune violenze. Lo hanno sottoscritto la consigliera di parità della Provincia di Lecce, Filomena D'Antini Solero, Roberto Fatano, presidente di Laica (Libera associazione delle imprese e delle professioni del Salento) e Fiammetta Perrone, presidente di Fidapa Lecce (Federazione italiana donne arti professioni affari).

Una unità operativa antiviolenza è stata annunciata dall'assessore regionale delle Politiche sociali, Salvatore Negro, il quale affiderà l'azione anche a un coordinamento fra assessorati. «Il dato sugli accessi è assolutamente sottostimato – ha sottolineato l'assessore in un comunicato – perché sconta un sommerso che è immaginabile, di grandezza ben superiori. Tuttavia è un dato importante almeno per due motivi: per l'ampiezza della platea ufficiale che va tenuta in conto e perché attraverso le politiche, puntuali e strutturate attuate in questi anni in tema di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne, anche grazie alle associazioni e al loro impegno, ora un dato c'è». Il 91 per cento delle donne che si sono rivolte

ai centri antiviolenza pugliesi nel 2014 ha cittadinanza italiana. Quelle di età compresa fra i 30 e i 49 anni rappresenta il 47,3 per cento; quelle fra i 18 e i 29 anni sono il 13,9 per cento, quelle della fascia di età 50-59 anni sono il 14,3 per cento. Ma vittime della violenza sono anche donne tra i 60 e i 69 anni, il 4,2 per cento. L'aumento maggiore di richieste rispetto al 2013 riguarda la fascia 30-39 anni: è pari al sette per cento. Del cinque per cento invece è aumentata la richiesta di donne la cui età è compresa fra i 18 e i 29 anni. Violenze compiute soprattutto da partner ed ex partner. Violenza fisica più frequente di quella psicologica e dello stalking e della violenza sessuale. Violenza che attecchisce facilmente quando le donne non lavorano. Quelle non occupate, le casalinghe e le studentesse rappresentano complessivamente il 59 per cento, a conferma che l'indipendenza economica potrebbe essere d'aiuto al percorso di salvezza dalla violenza. Il 66,4 per cento delle donne ha figli minori di cui il 36,1 per cento maschi.

E siccome anche il mobbing è violenza, domani si svolgerà il seminario formativo "Mobbing effetti sociali", in programma alle 15 nella sala conferenze della sede della Provincia di via Botti, a Lecce. Incontro promosso da Filomena D'Antini Solero, ricolto ad avvocati, assistenti sociali, psicologi, operatori del settore. Saluti introduttivi affidati al presidente della Provincia di Lecce, Antonio Gabellone, e al consigliere dell'Ordine degli avvocati, Luigi Piccinni e a Filomena D'Antini Solero. Interverranno il professore ordinario di Psicologia del lavoro presso il dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione dell'Università di Bari, Giancarlo Tanucci ("Mobbing: manifestazione individuale di un problema socio-organizzativo"), il procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Lecce, Antonio De Donno ("Possibili effetti penali dei comportamenti vessatori mobbizzanti"), il presidente del Comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Lecce, Marcello Maria Rizzo ("Effetti civili dei comportamenti vessatori mobbizzanti: il danno e l'onere della prova"), l'ex presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi Giuseppe Luigi Palma ("Mobbing e dopo? Una proposta di riflessione"). Modererà il giornalista Marco Gregorio Marinaci. La conclusione dei lavori sarà a cura della referente dell'Ordine degli assistenti sociali del Consiglio regionale della Puglia, Chiara Greco. Il seminario è in corso di accreditamento presso l'Ordine degli avvocati di Lecce e l'Ordine degli assistenti sociali della Regione Puglia.

2015-11-25

Condividi



Tweet

0 commenti

Ordina per

Meno recenti

Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

## Altre notizie